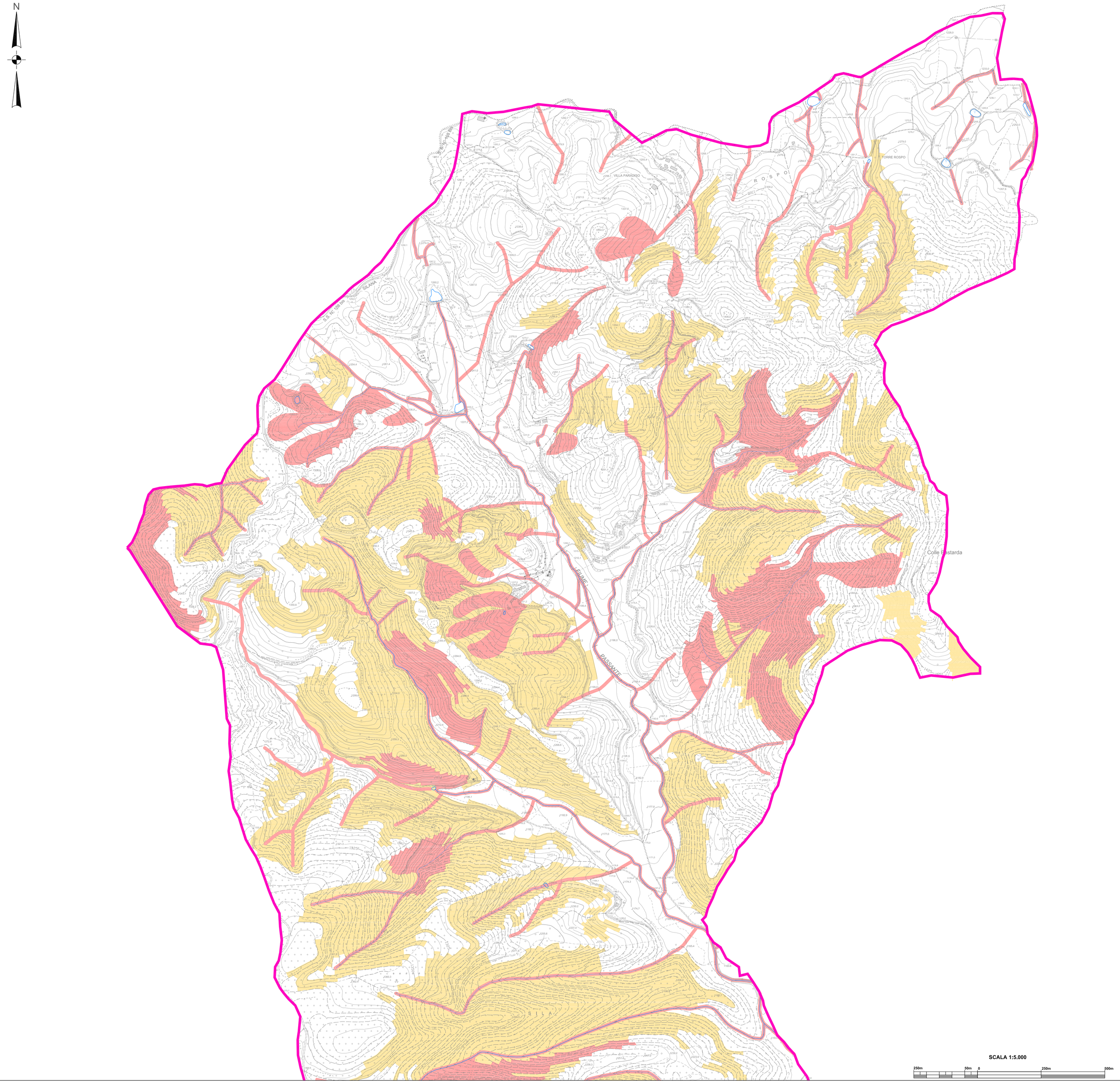

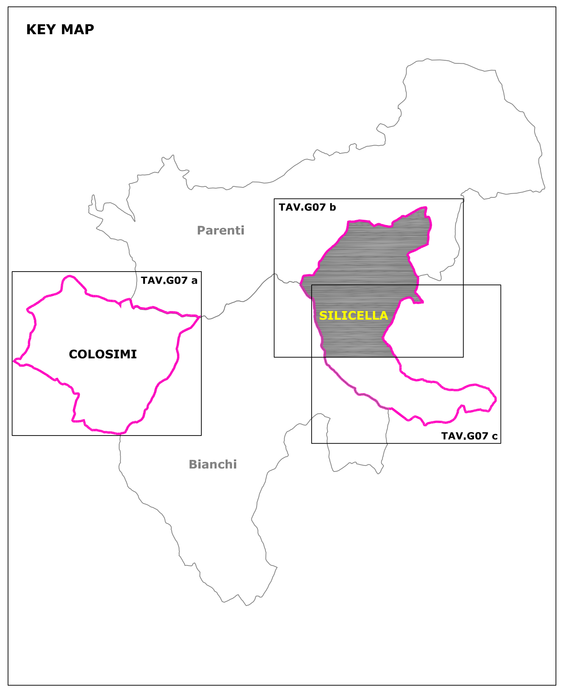

LEGENDA

CLASSE 4 - Fattibilità con gravi limitazioni

Aree in frana classificate PAI e confermate pericolose o a rischio (R4-R3);
Aree in frana e zone franose cartografate in questa fase di studio;
Zone con acclività >35%, quando associate a coperture detritiche e/o argillose, zone con acclività >50%, con ammassi rocciosi con giacitura sfavorevole degli strati e intensa fatturazione;
Aree soggette a crolli di detriti e/o massi;
Aree potenzialmente inondabili;
Aree di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile (D. Lgs 152/2006 art.94);
Aree a rischio idraulico definite dal PAI di "attenzione ".
Dovrà essere *esclusa qualsiasi nuova edificazione*, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti e dei manufatti.
Per gli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente interventi così come definiti dall'art. 31, lettere a) b) e) della L. 457/1978, nonché interventi di adeguamento sismico.
Eventuali opere pubbliche e di interesse pubblico dovranno essere valutate puntualmente. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, dovrà essere allegata apposita relazione geologica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio geologico.
In ogni caso, e particolarmente con riferimento alla pericolosità sismica, dovranno essere attivate le procedure per la identificazione dei rischi e per la individuazione degli interventi di mitigazione competenti a livello di Piano.

CLASSE 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni

Aree in frana classificate PAI e confermate pericolose o a rischio (R2-R1);
Fasce a cavallo di faglie valutate a rischio maggiore di riattivazione;
Fasce di brusca variazione litologica o aree di contatto tra litotipi aventi caratteristiche meccaniche molto diverse;
Versanti irregolari, versanti rocciosi con acclività compresa tra il 35-50%, aree di frane inattive, aree a deflusso selvaggi;
Aree di cresta rocciosa, cocuzzolo o dorsale stretta, aree di bordo o ciglio di scarpata;
Aree di fondovalle con alluvioni incoerenti;
Zone di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile, D. Lgs 152/2006 art.94
Aree a bassa soggiacenza della falda.
La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni per l'entità e la natura dei rischi individuati. Queste zone presentano un grado medio-alto di pericolosità geologica e sismica.
Tali zone possono rendersi, pertanto, idonee all'utilizzazione urbanistica soltanto previa la realizzazione di supplementi di analisi di approfondimento, per acquisire una maggiore conoscenza geologico-tecnica dell'area e del suo intorno, ove necessario mediante campagne geognostiche, prove in situ e di laboratorio, nonché mediante **studi tematici specifici** di varia natura, consentendo di precisare e caratterizzare il modello geologico-tecnico-ambientale per area, e quindi *l'idoneità del sito in funzione delle opere da realizzare*. Lo studio geologico-tecnico dovrà verificare essenzialmente: la posizione della falda, i cedimenti del terreno in relazione ai carichi trasmessi dalle strutture, la diversa rigidità dei terreni, il piano di fondazione più adatto da adottare, nonché le strutture più adeguate alla morfologia dei versanti.

CLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni

Fasce a cavallo di faglie, valutati a minore rischio di attivazione;
Fasce a cavallo di litotipi a caratteristiche tecniche diverse;
Aree con versanti, in generale, moderatamente inclinati;
Aree con affioramenti di prodotti di dilavamento e/o soliflussione che obliterano la formazione in posto.
Aree con condizioni di **pericolosità moderata**, con modeste condizioni limitative alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni.
Risultano zone *idonee all'utilizzazione urbanistica previi accorgimenti e interventi di sistemazione e bonifica*, in generale, di non rilevante incidenza tecnico-economica, precisabili in fase esecutiva sulla base di approfondimenti di carattere geologico-tecnico-ambientale. Presentano, in generale, un grado di pericolosità medio-basso legato, prevalentemente, ad una variabilità litologica e granulometrica, verticale e orizzontale dei terreni e a pendenze, seppur nel complesso moderate.

COMUNE DI COLOSIMI (*Provincia di Cosenza*)

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(*Legge Urbanistica 16 Aprile 2002 n° 19*)

SINDACO
Geom. Raffaele RIZZUTO

RESP. SETTORE URBANISTICA
Geom. Paolo MALETTA

GRUPPO DI LAVORO

Arch. Eugenio APA
(Capo gruppo - Progettista)

Arch. Raffaele COLOSIMO
(Progettista)

Dott. Geol. Giuseppe CERCHIARO
(Studio geologico)

Ing. Fausto FILIPPUCCI
(Progettista)

Dott. Geol. Emilio MALETTA
(Studio geologico)

Ing. Maria Immacolata RIZZUTO
(Progettista)

Dott. Agr. Michele BORELLI
(Studio agropedologico)

Documento Preliminare

ELABORATO

TAV.G07b QC *Carta delle pericolosità geologiche*

Scala 1:5.000